



Giovani

Il calcio italiano sta producendo talenti di grandi prospettive: parola di Gianfranco Zola, impegnato con il ct Casiraghi a preparare l'Under 21 in vista degli imminenti Europei. «Sto toccando con mano la bravura - ha detto - di Rosina Aquilani, Rossi e, potrei continuare...»



Tennis 13,00 Eurosport



Formula 1 18,15 SkySport2

IN TV

■ **08,00 Eurosport**
Calcio, Euro 2008
■ **09,00 SkySport1**
Calcio
■ **09,00 SkySport2**
Rugby, Australia-Galles
■ **10,30 SportItalia**
Calcio, Argentina-Algeria
■ **11,45 Eurosport**
Tennis, Roland Garros
■ **12,30 SkySport2**
Motor Sport
■ **13,00 Eurosport**
Tennis, Roland Garros

■ **13,00 SportItalia**
Si Live24
■ **14,00 SkySport2**
Rugby, Sudafrica-Inghilt.
■ **15,00 SkySport1**
100% Roma
■ **17,00 SportItalia**
European beach volley
■ **18,15 SkySport2**
F1, Gp Canada: libere
■ **19,00 Eurosport**
World Tour
■ **21,00 SportItalia**
Copa Libertadores

Quagliarella, tutti pazzi per il nuovo aeroplanino

Inter, Juve, Milan e Manchester lo vogliono. «La maglia 27? In memoria di Niccolò Galli»

di Matteo Basile / Genova

PENSI a un calciatore, ricco e famoso, e, di questi tempi, lo immagini accompagnato da una velina o una letterina, quantomeno una modella. Invece quando vedi arrivare Fabio Quagliarella, al suo fianco ci sono mamma Susanna e papà Vittorio. Lui è fatto

così: piedi di velluto in campo, in grado di inventare magie, ma fuori dal rettangolo di gioco è il classico bravo ragazzo. Testa sul collo e sani principi tipici di un ragazzo educato, cresciuto a pane e pallone ma legatissimo alla sua famiglia, anche se il calcio lo ha portato lontano da casa quando aveva 13 anni. Questo è il suo momento: dopo una stagione da protagonista con la maglia della Sampdoria, con cui ha realizzato 13 reti alcune delle quali di rara bellezza, è arrivata la definitiva consacrazione. La doppietta dell'altra sera con la maglia della nazionale lo ha portato alla ribalta internazionale. Tutti lo cercano, in tanti lo vogliono, chi ce l'ha cerca di tenerlo stretto. E lui? È contento come un bambino al luna park ma non è cambiato di una virgola. Resta gentile, disponibile, concreto, tanto che a sentirlo parlare dimostra molto più dei suoi 24 anni ancora da compiere. «È questo il più bel complimento che possano farmi - confessa il giovane bomber - Perché alla fine di tutto è l'uomo che rimane, è la cosa più importante». E pensare che a inizio stagione era approdato a Genova per fare la riserva; le sue qualità erano note ma ancora non aveva dimostrato di poter fare la differenza. Invece, a suon di gol, ecco che si è conquistato l'attenzione di tutti. «Ho sempre creduto in me stesso, sono consapevole delle mie qualità e ho cercato di sfruttare le occasioni a disposizione - spiega Quagliarella - A Genova ho trovato la mia dimen-



Fabio Quagliarella, versione aeroplanino dopo aver realizzato il secondo gol. Foto di Mindaugas Kulbis/AP

sione, ma credo di poter migliorare ancora». Intanto tutti sono già impazziti per lo scugnizzo di Castellammare, che al calciomercato ha raggiunto una valutazione vicina ai 15 milioni di euro. Il suo cartellino è in comproprietà tra Sampdoria e Udinese ma sembra che sulle sue tracce ci siano Juventus, Inter, Milan e Manchester

United. Fare da comprimario in una grande squadra o essere protagonista in una media? Lui sembra non avere dubbi. «Certo l'attenzione delle grandi fa piacere ma io vorrei rimanere alla Sampdoria almeno un altro anno per poter giocare con continuità. So che la società si sta muovendo per questo, speriamo bene». Le carat-

teristiche sono quelle del grande giocatore ma il numero che porta sulla maglia è atipico, il 27. Un vezzo? Neanche un po'. «È un molto amico di Niccolò Galli, ci siamo conosciuti nelle nazionali giovanili. La settimana prima dell'incidente in cui ha perso la vita eravamo insieme nella nazionale under 17 - racconta Quaglia-

rella - Lui nel Bologna portava il 27, è un numero che mi è rimasto nel cuore. Tra l'altro mi ha portato fortuna, credo me lo porterò dietro per un bel po'. Se nella Samp o in una grande ancora non è chiaro. Quel che è certo è che il calcio italiano ha trovato un piccolo fenomeno che è anche un gran bravo ragazzo.

In breve



Juve
● **Buffon resta fino al 2012**
La Juve ha prolungato il contratto fino al 30 giugno 2012 (avrà 32 anni). «La permanenza di Buffon - ha detto l'ad Jean Claude Blanc - era uno dei punti qualificanti del nostro piano per i prossimi anni».

Al Bayern anche Ribery
● **Toni arriva a Monaco**
Al Bayern Monaco è il giorno di Luca Toni. L'attaccante ha effettuato le visite mediche e ha provato per la prima volta la maglia dei bavaresi: «È andato tutto bene - ha dichiarato l'ex viola ai microfoni di Sky - ho scelto il Bayern perché è una squadra tra le più importanti al mondo». Il Bayern ha annunciato anche l'acquisto di Ribery per 25 mln di euro.

Roland Garros, doppio
● **Santangelo in finale**
Impresa di Mara Santangelo nel doppio del Roland Garros. L'azzurra si è assicurata una storica finale nel secondo Slam stagionale, la prima in assoluto per il tennis rosa a Parigi. Con l'australiana Alicia Molik, ha battuto la coppia formata da Cara Black e Liezel Huber (6-3, 3-6, 6-3). Nella finale di oggi, Mara se la vedrà con la coppia Srebotnik (slovena) e dalla Sugiyama (giapp.).

Palermo
● **Colantuono allenatore**
Stefano Colantuono è il nuovo allenatore del Palermo. Ha firmato un contratto che lo lega al club rosanero per due stagioni.

IL FATTO Il corridore belga vinse la Liegi '99. Una vita fra trionfi, eccessi e doping

Vanderbroucke depresso tenta il suicidio È grave all'ospedale

Frank Vanderbroucke è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Magenta a seguito di un tentato suicidio. I medici si sono riservati la prognosi. Vanderbroucke, 32 anni, soffre di crisi depressive che si sono aggravate all'uso di doping in passato. Il vincitore della Liegi-Bastogne-Liegi '99, che da tempo risiede a Gaggiano nel milanese, aveva rinunciato a partecipare all'ultimo Giro d'Italia per i postumi di un'operazione al ginocchio. Salutato come il nuovo Merckx, vincitore di una Liegi e soli 22 anni, pochi mesi dopo il suo primo successo fu fermato dalla polizia francese che gli sequestrò epo e altri prodotti dopanti. Era il maggio del 1999, la data d'inizio di tutti i guai di VDB. Ma non era depresso Frankie VDB quando lasciò la prima moglie Clotilde e la piccola Cameron. Perse la testa per la milanese Sara e abbandonò Clotilde al punto che fu «adottata» in casa dai genitori di VDB. O quando al mondiale del 1999 a Verona fu trovato con l'ematocrito a 49,9, e il limite massimo per la squalifica era 50. Il nuovo Merckx ha avuto sempre rapporti burrascosi con le società per le quali correa: in seguito ai fatti di Parigi '99 fu licenziato dalla Cofidis, ammise i suoi rapporti con lo stregone Sainz (arrestato nel 1999). Sesso, alcool, doping: VDB non si è mai fatto mancare niente. Nel 2002 in una perquisizione a casa a Mouscron (al confine tra Belgio e Francia) gli fu trovato un vero arsenale dopante: epo, ormoni, morfina. Si giustificò dicendo che erano per il suo cane... Fu licenziato dalla Domino-Farm Frites e squalificato per sei mesi e condannato a 200 ore di lavori sociali. Arrivò in Italia alla corte di Giancarlo Ferretti con la Fassa Bortolo, ma nel 2004 ritornò agli onori della cronaca nera: con Sara i litigi erano frequenti, un giorno prese il fucile e sparò in aria. Ferretti lo licenziò a metà stagione. Come corridore era finito. L'ultimo tentativo l'ha fatto Palmiro Masciarelli con l'Acqua&Sapone, ma il rapporto non è durato a lungo. Intanto, il Tour de France ha cancellato il vincitore dell'edizione 1996. Gli organizzatori hanno radiato dal palmares Bjorne Riis, il danese che recentemente aveva confessato di essersi dopato all'epoca del suo successo. «Ha ammesso di aver fatto uso di doping - fanno sapere gli organizzatori del Tour - e pertanto non può essere considerato il vincitore».

BASKET La Montepaschi passa al PalaLottomatica 49-70 e va in finale. Applausi e lacrime per l'addio del play serbo Siena troppo forte, Roma esce di scena. Bodiroga saluta

di Salvatore Maria Rigbi / Roma

Ti aspettavi un romanzone da cappa e spada, in fondo era pur sempre la quarta partita di semifinale scudetto, e invece è stata una mattanza. Giocandosi il tutto per tutto dopo il triplo supplementare perso a Siena, Roma lascia negli spogliatoi la testa e il cuore e finisce la sua stagione (49-70). La squadra che si presenta davanti agli ottomila del PalaEur si fa spazzare via subito, non entra mai in partita e tocca l'appuntamento più importante dell'anno nel modo più grave, perché si arrende senza combattere. Per la Virtus fuma un'altra volta la finale tricolore, che nella capitale manca da

24 anni, da quando cioè il Banco-roma stese Milano nell'Iliade privata di Peterson e Bianchini. Di quei tempi, ma soprattutto di quello spirito, è rimasto davvero poco. Basti pensare che nemmeno l'immenso Dejan Bodiroga, 34 anni e una bacheca da far invidia ad un collezionista d'arte, è riuscito a dare un'anima e un gioco ad una squadra che è stata assemblea malissimo, e non poteva certo essere raddrizzata da un paio di innesti. Il campione serbo è arrivato a Roma per chiudere la munifica carriera con un titolo, ma per il secondo anno di fila si è dovuto arrendere ai limiti di un

gruppo che solo l'enorme mestiere di Repesa in panchina ha potuto portare alle soglie del barrage tricolore. Il suo giro di campo e la lunghissima standing ovation del popolo che scandiva "Bo-di-ro-ga" sono il tributo per l'addio di uno dei migliori giocatori europei di tutti i tempi. Siena si guadagna la seconda finale della sua storia, dopo aver giocato e vinto quella del 2004 con Recalcati in panchina. E per sfruttare il match-ball conquistato nel triplo supplementare di garate, la Montepaschi fa molto meno fatica del previsto, spezzando l'equilibrio di una serie che pareva destinata allo spareggio. I verdi toscani producono la solita serata di fameli-

co atletismo, anche se le tossine della maratona al Palasclavo si fanno sentire. Le paga a caro prezzo, però, proprio Roma perché come spesso succede, la fatica non è uguale per tutti e punisce di più gli sconfitti. La Lottomatica ripete lo stesso errore capitale della seconda partita, facendosi travolgere nel primo quarto e ponendo così le basi per la sconfitta. Anche ieri sera, peraltro, le simboliche picconate al fortino le ha tirate Sato (2-8 in un amen). Con una difesa impresentabile, sotto canestro Siena fa quello che vuole, e un attacco senza idee e senza sbocchi, la Lottomatica implode su se stessa. A metà del secondo quarto Siena ha un +17 (18-35) che è già una

solida ipoteca sulla vittoria, i toscani non perderanno più il comando e nel finale il distacco diventa imbarazzante (38-59 + 21). Ma Roma non c'è, non c'è mai stata, quanto e come si sarà in futuro bisognerà chiederlo al presidente Toti che si consola con la qualificazione all'Eurolega, il minimo degli obiettivi per una squadra che aveva ben altre ambizioni. Nel PalaEur risuona per la seconda volta il canto della verberna, la pianta che si arrampica sui torrioni e le mura di una città molto orgogliosa: Siena aspetta l'ultimo avversario della stagione, potrebbe averlo già stasera se la Virtus Bologna chiuderà il conto con Milano (2-1).

ESTRAZIONE DEL LOTTO giovedì 7 giugno

NAZIONALE	53	67	81	32	70
BARI	66	78	86	40	38
CAGLIARI	59	18	44	69	62
FIRENZE	59	65	69	87	89
GENOVA	83	22	12	86	63
MILANO	72	87	71	12	80
NAPOLI	69	89	45	20	71
PALERMO	73	26	19	52	22
ROMA	80	90	35	73	54
TORINO	22	7	90	78	3
VENEZIA	23	49	82	43	21

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO JOLLY SuperStar

59	66	69	72	73	80	23	53
Montepremi 3.713.083,73							
Nessun 6	Jackpot	€	3.713.083,73	5 + stella	€	-	
Nessun 5+1	€			4 + stella	€	48.212,00	
Vincono con punti 5	€	40.466,66		3 + stella	€	1.380,00	
Vincono con punti 4	€	482,12		2 + stella	€	100,00	
Vincono con punti 3	€	13,80		1 + stella	€	10,00	
				0 + stella	€	5,00	